UTOPIA

Prologo
IL GIUSTO E L'INGIUSTO NELLA CITTA' ADDORMENTATA
(da Nuvole)

Aldo Puglisi, Alberto Cracco, Claudia Giannotti e tutta la compagnia.

Sulla strada sfila la città addormentata: nei letti vi sono i diversi personaggi dello spettacolo. Una donna, Prassagora, che sarà la protagonista delle Donne all'Assemblea, parla rivolgendosi alla sua lanterna, preparandosi a uscire di casa. Un vecchio e un giovane (il Discorso Giusto e il Discorso Ingiusto: ma da che parte sta la giustizia?) dibattono sui modi di educazione all'antica e di oggi. In modo critico e doppiamente negativo ci vengono presentate le scelte di due generazioni, tendendo con il dilemma tra reazione e progresso un ponte verso il futuro.

1.
PRIMA DELL'UTOPIA: LA DEMOCRAZIA DEI PADRONI
(da I Cavalieri)

a. I Servi
Antonello Fassari, Francesco Capitano, Carlo Monni, Roberto Longo, Lorenzo Minniti, Nico Vassallo, Paolo Granata, poi Marilù Prati e Miriam Acevedo.

I servi, portando delle casse, lamentano lo sfruttamento dei padroni: ed ecco il padrone che è al governo, Paflagone.

b. Banchetto di Generali
Franco Patano, Fabrizio Pisaneschi, Rosabianca Scerrino, Marilù Prati, Alberto Cracco, Elena Croce, Gabriele Martini.

Entra il camion dei generali, irridendo alle soperchierie di Paflagone. Rinchiusi nelle macchine, attorno, i cittadini assistono. A Paflagone viene strappato un oracolo, subito letto, che contiene le predizioni su chi è destinato a governare la città: c'è scritto che dopo Paflagone il potere toccherà a un salsicciaio.

c. Scelta di un salsicciaio
Carlo Montagna, Miriam Acevedo e gli stessi.

Il salsicciaio si presenta e viene spinto dai Generali verso il Potere.

d. Una sfida per il Potere
Carlo Montagna, Miriam Acevedo, Anita Laurenzi, Tullio Valli, Maria Cumani, Paolo Granata e gli stessi.

Il salsicciaio col sostegno dei militari e dei cavalieri ricco-borghesi affronta in una prima grossolana sfida il corrotto Paflagone.

2.
VELLEITA' DI RIFORME E FUGHE IN AVANTI

A. Le donne all'attacco del potere
(da Le Donne in Parlamento)

Claudia Giannotti, Sarah Di Nepi, Maria Teresa Albani, Marilù Prati, Elisabetta Pedrazzi, Maria Cumani, Mariangela Colonna, Elena Croce, poi Sandro Quasimodo, Roberto Longo, Alberto Cracco, Gabriele Martini.

Guidato da Prassagora un gruppo di donne è fuggito dalle case dei mariti, travestito coi loro abbigliamenti; aggiungendosi delle barbe finte per meglio cambiarsi d'identità, si preparano a presentarsi all'assemblea per proporre di attribuire il potere alle donne. I mariti sono rimasti a casa a cacare mettendosi addosso gli abiti da donna che gli sono rimasti.

b. La vista a Pluto ovvero la ridistribuzione della ricchezza
(da Pluto)
Nico Vassallo, Massimo De Rossi, Tullio Valli.

Mentre la processione delle donne verso l'utopica conquista si rinnova continuamente, tra le fasi della loro marcia si incastra, alternandosi, la vicenda di altri tre personaggi: Crémilo e il suo servo Carione stanno portandosi a casa, e si tengono ben attaccato un uomo che secondo l'oracolo non devono lasciarsi sfuggire, se vogliono ottenere la fortuna; e questi, cieco, rivela d'essere Pluto, dio della ricchezza. Il servo corre via allora ad annunciare a tutti l'avvenimento, perché finalmente possano essere gli onesti a godersi la prosperità.

3.
DUE FACCE DI UNA CITTA': UNA DOPPIA ASSEMBLEA

a. L'assemblea delle donne travestite
(da Le Donne in Parlamento)
Filippo Degara, Sandro Quasimodo e le donne in parlamento.

Le donne sono arrivate all'assemblea. Da in cima alle tribune un cittadino, Cremete, racconta al marito di Prassagora (ancora sul Water) lo svolgimento del colpo con cui le donne travestite hanno indotto la assemblea a affidare lo stato alle donne.

b. L'assemblea dei padroni
(da I Cavalieri)
Carlo Montagna, Miriam Acevedo, Anita Laurenzi, Tullio Valli, Franco Patano e cittadini.

Dall'altra parte della tribuna si svolge l'assemblea della città realistica e corrotta degli uomini: è il salsicciaio, candidato al potere, che racconta trionfante ai Cavalieri come si è svolto in quella sede il suo attacco a Paflagone. Riprende la sfida tra i due demagoghi.

c. La seduzione del Popolo
(da I Cavalieri)
Carlo Montagna, Miriam Acevedo, Gianfilippo Carcano, Franco Patano e cittadini.

Paflagone e il salsicciaio rivaleggiano ora per sedurre con le più volgari attenzioni il Popolo, un personaggio che simboleggia la condizione piccolo-borghese. Vince alfine il salsicciaio, dopo una gara di abilità culinarie. Intanto due cittadini disgustati da questa scena di corruzione preparano le loro valigie per evadere dalla città.

4.
VERSO LA CITTA' DEGLI UCCELLI
(da Gli Uccelli)

a. Due cittadini sognano un mondo dove poter volare
Giancarlo Prati, Pierangelo Civera.

I due cittadini scontenti, Pistetero e Evelpide, vogliono trasferirsi, alla ricerca di un po' di tranquillità, nella città degli uccelli.

b. Upupa, uomo e uccello
Gli stessi, Giuliano Manetti, Anita Laurenzi.

Dal servo i due sono ammessi alla presenza di Upupa, il leggendario Tereo, uomo trasformato in uccello, e gli manifestano l'intenzione di fondare una città di uccelli.

c. Comparsa di altri uccelli veri e finti, uomini uccelli e uccelli servi
Gli stessi e Alberto Cracco, Lorenzo Minniti, Roberto Longo, Cralo Monni, Antonello Fassari, Elena Croce, Francesco Capitano.

Tereo-Upupa organizza una rappresentazione per i due utopisti e chiama in assemblea gli uccelli, che però manifestano la loro ostilità al progetto e agli uomini e minacciano Pistetero e Evelpide. In effetti questi uccelli sono uomini non diversi da loro; e attorno riappare lo stesso popolo di cittadini nelle macchine, e gli stessi servi sfruttati di prima; Pistetero e Evelpide vengono caricati dagli uccelli sulle macchine, presi e ributtati fuori bendati più in là, perché si convincano di esser approdati in un luogo immaginario, mentre rimangono sempre nella strada di partenza.

d. Discorso di Pistetero agli uccelli
Gli stessi e Francesco Capitano, Sarah Di Nepi, Maria Teresa Albani, Filippo Degara, Sandro Quasimodo, Gabriele Martini, Aldo Puglisi.

Pistetero conquista gli uccelli col suo programma con un lungo discorso elettorale, in cui gli spiega che loro erano i padroni del mondo, e che si sono lasciati strappare il potere dagli dei.

5.
COSTRUZIONE DELLA CITTA'

a. Coro degli Uccelli
(da Gli Uccelli)
Elena Croce

Si profila la nuova città simboleggiata in una strada aerea che riproduce in miniatura l'altra strada dove si è svolta finora la vicenda. Lì una rappresentante degli uccelli racconta le origini degli Uccelli, risalendo a una remota cosmogonia, e traccia degli uccelli un lirico elogio.

b. Donne in corsa verso la città
(da Le Donne in Parlamento)
Elisabetta Pedrazzi, Sarah Di Nepi, Marilù Prati.

c. Contadini in corsa verso la città
(da Pluto)
Nico Vassallo, Carlo Monni, Lorenzo Minniti, Roberto Longo.

Intervallo

---

d. Costruzione della città
(da Gli Uccelli)
Antonello Fassari, Pierangelo Civera, Giancarlo Prati, e poi Massimo De Rossi, Tullio Valli, Nico Vassallo, Claudia Giannotti.

Gli uccelli sono al lavoro per costruire, stanga dopo stanga, la nuova città.

6.
CRISI DELLA CITTA'

a; Il programma di Prassagora
(da Le Donne in Parlamento)
Claudia Giannotti,Elisabetta Pedrazzi, Filippo Degara, Sandro Quasimodo, Sarah Di Nepi, Marilù Prati.

Prassagora, la comandante delle donne al potere, enuncia al marito le regole piccolo-borghesi e improvvisate del suo regime comunitario, dove tutto è in comune anche l'amore, ma le schiave non hanno alcun diritto.

b. I beni all'ammasso
(da Le Donne in Parlamento)
Filippo Degara, Aldo Puglisi, Mariangela Colonna, Sarah Di Nepi e cittadini.

Scoppia un contrasto tra due cittadini, uno che porta i suoi beni all'ammasso secondo le nuove norme e l'altro che li vuole sottrarre allo stato, mentre passa l'aralda delle donne al potere, una serva canta le delizie della cucina e i cittadini rapiti e contenti applaudono e salutano.

c. L'amore nel nuovo regime
(da Le Donne in Parlamento)
Marilù Prati, Maria Teresa Albani, Paolo Granata, Maria Cumani, Elena Croce.

Le leggi dell'amore comunitario obbligano un uomo che voglia andare a letto con una ragazza, a soddisfare prima le più vecchie: esemplificazione pratica.

d. Pluto riacquista la vista
(da Pluto)
Nico Vassallo, Maria Teresa Albani, Tullio Valli.

Crémilo, dopo essersi portato a casa Pluto, vuole ridargli la vista perché la ricchezza possa venire ridistribuita secondo criteri moralistici, e siano in prosperità gli onesti e poveri i malvagi.

e. Le ragioni della Penuria
(da Pluto)

Rosa Bianca Scerrino, Massimo De Rossi, Carlo Monni, Roberto Longo.

La Penuria viene a denunciare i guai ai quali andrebbe incontro una città di ricchi uguali dove la povertà più non esiste: e con motivazioni reazionarie mette in crisi una riforma bigotta e piccolo-borghese.

f. Processione
(da Pluto)
Tullio Valli, Filippo Degara, Nico Vassallo, Aldo Puglisi, Anita Laurenzi, Massimo De Rossi, Alberto Cracco.

Pluto ha riacquistato la vista e, mentre viene raccontato il miracolo, è adorato dalla città che avanza in processione. Ma non tutti sono contenti; ecco un disonesto funzionario dello stato che ha perso ogni avere e viene anche spogliato dei vestiti, una donna ricca che è stata abbandonata dal suo giovane mantenuto, perfino un prete che ora soffre la miseria e butta la veste che non gli dà più vantaggi.

g. Riconsegna di Pluto
(da Pluto)
Tullio Valli, Massimo De Rossi, Nico Vassallo.

Colpito dalle conseguenze, il benpensante Cremilo torna ad accecare Pluto, che si rifugia tra le braccia di Prometeo.

7.
CADUTA DELL'UTOPIA
(da Gli Uccelli)

a. Prometeo o le tentazioni del potere
Carlo Montagna, Pierangelo Civera, Giancarlo Prati.

Prometeo scende nella città degli uccelli a avvertire Pistetero che gli dei infuriati perché non ricevono più sacrifici da quando è stata fondata la nuova città, stanno mandando degli ambasciatori. Consiglia a Pistetero di chiedere agli dei la restituzione dello scettro agli uccelli e il matrimonio con Sovranità, la ragazza che maneggia il fulmine di Zeus.

b. Gli ambasciatori degli dei: matrimonio e integrazione
Pierangelo Civera, Giancarlo Prati, Franco Patano, Gabriele Martini, Carlo Monni, Maria Cumani.

Gli dei scesi in ambasciata vengono a patti con Pistetero e accettano le sue condizioni. L'evasione nella città degli uccelli finisce così con una nuova conquista del potere. Evelpide che si opponeva viene ucciso e sacrificato all'integrazione, mentre Pistetero sposa Sovranità. Si richiudono i due grandi sipari che delimitavano lo spazio d dell'Utopia, ormai caduta.

8.
UN ALTRO PROGETTO: LISISTRATA
(da Lisistrata)

a. Le donne si riorganizzano
Elisabetta Pedrazzi, Sarah Di Nepi, Marilù Prati, Miriam Acevedo, Elena Croce, Mariangela Colonna.

XX Lisistrata riunisce le mogli trascurate dai loro sposi a causa di una lunga situazione di guerra; le incoraggia a negare agli uomini ogni rapporto, per spingerli così alla pace, riacquistando i propri diritti sessuali. Dopo molte resistenze, in un sinistro ospizio di vecchi, le donne siglano il sacro patto.

b. La sommossa
Maria Teresa Albani, Anita Laurenzi, Maria Cumani, Aldo Puglisi

Le vecchie in rivolta conquistano l'Acropoli e s'impongono agli uomini.

c. L'incontro amoroso
Màriam Acevedo, Franco Patano, Marilù Prati, Antonello Fassari

Mirrina e Lampito, due donne del gruppo di Lisistrata, si incontrano coi rispettivi mariti, li corteggiano fino a condurli all' esasperazione, ma riescono a resistere alla loro eccitazione sessuale.

d. Ma la pace dov'è?
Tutta la compagnia

Lisistrata vanamente ripete la sua invocazione alla pace, mentre tornano a sfilare per la via tutti i cittadini con i loro arredi.